

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdetto si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno continentale 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 30. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

LA MESSALINA A PARIGI

Mons. Bossuet diceva ai tempi suoi che « non si erano mai veduti i santi uscire dai teatri ». Ora che cosa avrebbe detto ai tempi nostri? Allora la licenza si pallava e al più cercava passare come una debolezza umana, ma oggi si mitra filosoficamente come una purgazione della natura. Allora la scena non andava oltre l'abbigliamento dei sensi, ma oggi attecchia la parte più alta, la ragione; e vi distilla i sottili veleni dello scetticismo e del nullismo, spoglia la coscienza ponendo la virtù alla berlina, riducendo la morale privata ad una etichetta, la pubblica a questione di opportunismo. Quindi il teatro da luogo di onesto passatempo, ovvero di debolezza, è divenuto un strumento di propaganda settaria.

Entriamo in questo insolito argomento leggendo una corrispondenza da Parigi, in data del 23, all'Opinion. In essa si parla dello spottoso ballo intitolato la Messalina: il quale ha scandalizzato fu quel corrispondente, a segno di fargli scrivere:

« Dopo Fedora, Messalina! I secoli morti risuscitano. L'inascuribile medio-ovo si lascia per un momento in tiposo. « Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori », dell'era romanesca cadono il posto alla Roma imperiale, all'antico Bisanzio! Epoca di decadenza, per lo quali si direbbe che provasi ora una irresistibile attrazione. »

Beco il progresso verso le più vergognose memorie nella storia della decadenza! Onde il corrispondente nota che gli ideali « il Re, la Dama, l'Idolo », si vanno convertendo in chimere nello spirito moderno « volto tutto a scrutare la natura, a smazzare l'atomo per scoprirci l'elemento primo e onnipotente che crea e svolge la materia dei mondi visibili ed invisibili, e ad innalzargli l'altare unico cui deve prostrarsi l'uman genere. »

Non si creda però che lo spirito moderno s'ingolfi a stomaco vuoto negli studi dell'atomo creatore adorato. Il corrispondente aggiunge che in cima ai sapienti studi sta la sete dell'oro! L'oro che ubbrica e infiamma i cervelli, l'oro che, sotto le sue diverse specie, simboleggia il vero Idolo, incensato nei palazzi, come nei tuguri o nei trivi! Qual meraviglia che le Fedore e le Messaline nei cir-

chi e nei lupanari, incoronate imperatrici della licenza o del delitto, circondate da baccanti o da vili schiavi, steno anche sulla scena acclamate?

« Lo applaude, egli dice, il popolo pigiato nei moderni teatri, e l'entusiasmo si spinge al colmo, quando i gladiatori combattono o muiono per onorarle, quando i sacerdoti celebrano gli adulteri sponsati, o le somitate baccanti in danza lasciva ne eccitano i sensi, o che Galli, Numidi, Etruschi, Greci, Parti, e matrone, e vestali, e consoli, e senatori le salutano, trionfalmente assiso sullo dorate quadriglie. »

« Io mi raffiguravo l'altra sera, nell'assistere alla prima rappresentazione dell'Eden-Teatro, che, in quello sfarzo indicibile di costumi e di scene, in quell'abbigliamento di cortigiani, in quelle orgie stupende, in quei delitti di sangue, Messalina non era che una delle forme sotto cui il vitello d'oro regna tiranno, o corruttore ai tempi nostri. »

Con questo parolo il corrispondente traduce la rea concupiscenza o l'avarizia che animano le imprese teatrali; e ciò a proposito della Messalina, creazione del famoso Pietro Cosca, immortalata dalla Massoneria. Quando dai moderni apostati si rimette in loro il paganesimo, è necessario, che avviluppata sulla scena la verguola cristiana, il pubblico plauda e s'inchini ad una Messalina, di cui disse lo storico: *Saepe laxata viro, nunquam satiata redibat*: slanciata spesso, saziata mai di voluttà!

Infine non vogliamo passarci dalla spesa per la messa in scena di questa opera. L'imprenditore sig. Paolo Olives ha dovuto mettere in moto non meno di 300 mila persone per allestire l'eccezionale per gli scenari ed i costumi dei mille personaggi e comparse che figurano nel ballo. Ed intanto la crisi industriale prende fiamma a Parigi al soffio della miseria e delle fazioni!

Avanti, avanti; dopo la Messalina vengono i Barbari a seppellire il cadavere dell'Impero: ed Attila risponde che si chiama *Plagellum Dei*!

La presa di Kartum descritta da una Monaca

Il colonnello Blinoud telegrafa da Dongola essergli pervenuta da una monaca di Metammeh una lettera del 3 febbraio con una descrizione della presa di Kartum.

La vittima sarebbero state 2 mila. Gli europei furono massacrati tutti. La lettera fu portata dall'italiano Santoni, mastro di posta. Copia ne fu rimessa a Wolsley.

AL VATICANO

(Nostre informazioni)

ROMA, 2 marzo 1885.

Ho già avuto l'occasione di smentire la voce di un possibile cambiamento di Segretario di Stato della Santa Sede. Ora mi risulta che tale voce fu avvalorata dall'aver l'Eminentissimo Jacobini assunto per *inferim*, come Cardinale Palatino, il Segretario dei Brevi, lasciato vacante dalla morte del Cardinale Ohigi.

Domani, giorno dell'elezione al Sommo Pontificato di Sua Santità Leone XIII S. Em. il Cardinale Segretario di Stato darà un gran pranzo a cui interverranno tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Il Santo Padre ha dolorosamente ricevuto la notizia della morte di Mgr I. Paoli, primo arcivescovo di Bukarest.

Togliamo dai giornali cattolici di Roma del 1 marzo:

S. E. il signor ambasciatore di Francia, S. E. il signor ambasciatore di Portogallo, S. E. il signor Ministro di Prussia, il signor Incaricato d'affari di Spagna, ed il signor Agente di Colombia presentavano a Sua Santità i loro omaggi e felicitazioni per il settimo anniversario della Sua esaltazione al trono pontificio.

I suddetti personaggi recavano in seguito ad ossequiare S. Em.za il Cardinale Segretario di Stato.

Il Santo Padre degnavasi anche di ricevere in particolare udienza gli omaggi e gli auguri dal principe Grau Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta accompagnato dai Cavalieri componenti il consiglio.

Ieri il Collegio Cardinalizio presentava in corpo i propri omaggi a Sua Santità per l'anniversario natalizio e della incoronazione.

Il Papa tenne un discorso molto importante ed energico.

Oggi il Sacro Collegio interverrà alla Cappella Pontificia a cui assisterà il Sommo Pontefice.

Molina, ambasciatore di Spagna è arrivato domenica sera e fu subito ricevuto dal segretario di Stato di Sua Santità. Oggi sarà ricevuto dal Papa.

— E' a Roma S. E. Mons. Troppet vescovo d'Angers e deputato alla Camera francese. Sarà ricevuto ben tosto dal S. Padre, che apprezza grandemente l'ingegno, la dottrina ed i meriti insigni di questo vescovo che con rara perspicacia e con coraggio da apostolo difende gli interessi della Chiesa in Francia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2

Parenzo sollecita la distribuzione del progetto del servizio telegrafico.

Genala dà la ragione del ritardo, promettendo che sarà distribuito presto.

Riprendesi in discussione del contratto per l'esercizio della rete ferroviaria sicula sugli articoli differenti dai contratti per le altre reti.

Approvansi gli articoli 19, 20 indi l'articolo 69.

Annunziarsi interrogazioni di Dotto sull'arrcato o trattamento del capitano di marina mercantile Ranzone nelle carceri di Patrasso, e di Sani Severino sulla classificazione dei dazi nei paesi a villa che nella distanza dai Comuni chiavi cui sono aggregati trovansi fuori della cinta daziaria, né hanno con essi contatto di commercio.

L'ITALIA

Cagliari — Nel territorio di Terranova avvenne un conflitto fra un latitante e la forza pubblica.

Un carabinieri rimase ucciso sul colpo e il brigadiere è gravemente ferito.

— Nel paese di Desimomanni è scoppiata una malattia che i medici qualificarono meningite cerebro-spinale.

Avvennero molti casi e tutti seguiti da morte.

Il Consiglio sanitario provinciale ha inviato sul luogo una Commissione di medici per indagare sulle cause della malattia.

Venezia — S. M. il Re accogliendo la domanda fattagli dalla Prepositura dell'Arciconfraternita di S. Rocco di cui è socio onorario, si farà rappresentare al solenne Pontificale di oggi dal Comm. Mussi Prefetto di Venezia.

Il R. Prefetto interverrà quindi alla solenne funzione centenaria in onore di San Rocco in forma ufficiale colla scorta dei carabinieri reali e in compagnia del Maggiore Comandante. Dicesi che ci sarà anche un plotone di soldati con la musica militare.

DEI GALLI

DISCESI DALL'ALPI ORIENTALI
E STANZIATI NELL'AGRO IN CUI PU' POSCIA DEDOTTA
LA COLONIA AQUILEA
(671 n. c. 185 a. d.)

Osservazioni

D. DOMENICO PANCINI

(Conti. e ita. vedi nomi di terri)

E che dicesi del sito, che vien chiamato *Ara dei Galli* (are dei *Giai*)? Non si sa forse che queste genti inualzavano le loro are in fitte boscaglie, e che in essa non mancavano di fare i loro sacrifici? Ebbene, ab immemorabili in questi luoghi eran boschi, e si trovano ancora nelle torve gli avanzi di grosse radici quasi fossilizzate e dei strati torbosi di lignea materia. Anzi bisogna dire che sin l'oppido è stato cominciato in mezzo ad un bosco, la cui località porterebbe il nome assoluto di *Galli* (i *Giai*). Sosterrebbe quindi assurdo Giulio Cesare, che così scrive intorno le costumanze dei Galli: *Edificio circumdato silva, ut suifer domus Gallorum* (Comment. De bello Gallico vi. 30). Che sa con ragione viene osservato che quei popoli barbari

avrebbero cercato per stabilirsi un luogo da potersi difendere contro chi avesse tentato di ricacciarli, in questa località non manca la promura della difesa. Quantunque non abbiano qui occupato una parte montuosa, come più adatta a ciò, convien osservare che avevano cercato per altro di collocarsi fra due fiumi. Questi erano il Corro, sul quale è il *Cesso della Gallia*, così chiamato perchè anche oggi le barche in questo sito approdano, ed il fiumicello Zollina, il quale un tempo dove esser stato d'alveo assai più profondo che non ora, o assai più largo, anzi navigabile, come lo hanno indichio certi segni rinvenuti in tempi non lontani nel suo letto consistenti quasi in grossi lastroni di pietra con anelli di ferro, che tutto fa ritenere di epoca romana, e i quali avrebbero servito per assicurare le navi. Questi due fiumi poi vanno quasi a terminare ad angolo, il che avrebbe renduto più facile la difesa, là dove cessava le denominazioni date ai diversi luoghi del territorio, che io dico occupato dai Galli. Secondo Anadeo Thierry (*Histoire de Gaule*) lo stanziarsi sui fiumi per difendersi dagli assalitori sarebbe stato tutto proprio del Gallo. Egli così scrive: « Assalito dai nemici nel quieto suo ritiro, spesso mutava la villa in fortezza, o quel bosco, quel fiume, rendovangli all'opio importanti servizi ». Se poi si volesse, nel caso nostro, mettere in seria contingenza questa asserzione o si volesse negarla, resterebbero sempre a favore di ciò che dissi più sopra, per provare che i Galli hanno occupato questo territorio, le altre parole di Cesare

nel luogo citato, il quale così aggiunge: (*Galli vitandi astutus causa, plerumque silvarum ac fluminum petunt propinquitates*). I Galli per evitare il cado per lo più cercano d'aver vicini i boschi ed i fiumi. La qual cosa precisamente in questo sito avrebbero fatto.

Ma altre osservazioni ancora. Vicino al *Cesso della Gallia*, esistono nel fiume Corro le tracce d'un antichissimo ponte, che tuttodì conserva la memoria della sua esistenza, essendo chiamato tal luogo *ponte dei Galli*. Nella campagna che fronteggia questo ponte, e che è sull'ultima linea del territorio che sarebbe stato, secondo la mia opinione, occupato dai Galli, s'attorna si trovano rovine d'antichissimo fabbriche. Si scavano queste rovine ad un metro di profondità con strati di carboni, che indicano sopra esservi un tempo passato il ferro ed il fuoco; son poi così antiche, che quantunque dello spessore d'un metro e più, si possono tagliar colla vanga come si taglia l'argilla: tanto son congiunte assieme e disfatte. Né qui è tutto riguardo a rovine. Anche nel sito, chiamato assolutamente di *Galli* (i *Giai*), ci son avanzi di numerosi fabbricati dell'epoca romana, i pezzi d'embrice e la qualità dei laterizi, che si trovano dappertutto in 75 ettari di terreno coltivato, lo indicano. Non intendo già dire con ciò che giudice sieno le rovine dell'opido cominciato dai Galli l'a. 183 prima dell'era nostra, negli anni di Roma 671. Note solo che se anche i Galli avessero, come è più probabile, stando a ciò che dice Strabone (IV), fondato questo oppido con sem-

plici case o capanne costruite di legno con graticci, difese da un vello e dai fiumi suaccennati; avendo essi qua e là dissodato questo terreno tutto boscaglia e solitario, i Romani o i Carai posson benissimo aver approfittato del sito da essi preparato, ed in seguito aver fabbricato qualche borgo vicino nella vicinanza di Aquileia, che, poscia, chi sa da chi, o per qual ragione distrutto, conserva le tracce della sua esistenza.

Ma non debbo lasciar sfuggire un'altra osservazione. Nella vicinanza di S. Giorgio di Nogaro son presentemente boschi parecchi, ed anche confinati con quello che è chiamato *bosco dei Galli* (*bosco dei Gai*). Perchè dunque non si chiamano tutti questi boschi *Giai* da *Gallum* (bosco), e sul quest'uno, che è posto nel territorio suaccennato, porta tal nome, e così vien determinato come avesse appartenuto ai Galli?

Abbastanza sui nomi locali: ora ragioniamo dietro quel poco che possono suggerir gli storici.

Le parole di Livio, le quali ci fan sapere che i Galli dopo aver trovata una strada prima affatto ignota, penetrati in Italia, giunsero nella Venezia, se abbiamo da stare a quanto dicono gli antichi geografi, in primo luogo ci portano a ritrovare esser essi intanto arrivati di qua del Timavo, antico confine dei Veneti. Che se, appena passato questo confine, avessero posto stanza sui monti, ci sarebbe molto a ridire; sia perchè già sino alle falde di questi eran i Carni, sia perchè dal medesimo Livio vien scritto ancora che essi trovarono nella Venezia lungo il loro passaggio soltanto coltitudine e bosca-

«Verso la fine del passato febbraio si compirono nella Chiesa di S. Giovanni di Malta dinanzi al Gran Priore Marchese Sommi-Piccinardi le professioni solenni dei cavalieri signori co. Pietro Gradonigo e nob. Flaminio Ghisalbetti, eletti questi alla carica di Ricevitore del Gran Priorato di Lombardia e di Venezia.

La professione di cavalieri gerosolimitani conserva ancora tutta la sua aura medioevale, mantenendosi ligia all'antico in moltissimi particolari.

Il Gran Maestro, il quale può esser rappresentato dal Gran Priore nella sua assenza, riceve la professione nella Chiesa dell'Ordine.

Celebra la messa il Cappellano Conventuale, ed a questa assistono il gentiluomo-nocito assistito da due cavalieri e il Gran Priore vestito dell'abito conventuale. I padrini portano soltanto l'abito dei cavalieri.

Il gentiluomo indossa l'abito di cavaliere senza cappello, senza speroni, e senza spada, ma con la sopravveste di seta rossa portata davanti e di dietro una lunga croce bianca.

Egli s'inginocchia ad un piccolo banco di velluto rosso dinanzi all'altare, tenendo in mano una torcia accesa.

Prima della messa il Cappellano benedice le vesti e le armi, poi la cerimonia incomincia.

All'Epistola il nocito si leva e deposta la torcia si reca ai piedi del trono del Gran Priore, dove inginocchiato fa domanda di esser ammesso nella Compagnia e nella Milizia dei Cavalieri della Religione di S. Giovanni Gerosolimitano.

Il Gran Priore gli significa l'altezza del grado a cui aspira, gli obblighi che questo gli impone di difendere la fede e la Chiesa, di aiutare le vedove e i pupilli, di non abbandonare giammai la propria Bandiera e ricevere le relative promesse. Fatte queste, il Priore consegna al neo-cavaliere la spada sfoderata, imponendogli di riporla nel fodero come segno che non sarà mai tratta da esso per offendere alcuna innocente persona.

Quindi viene offerta, al cavaliere la cintura portante ricamata in oro una corona di spine segno di castità, e uno dei padrini gli cinge la spada al lato sinistro per averla pronta sempre al servizio del Signore Iddio, della B. Vergine o di S. Giovanni Battista. Il Gran Priore allora sfodera la sua spada e battendo tre volte il nocito col piatto sulla spalla gli dice: Quest'atto, benché ai gentiluomini sia di molta infamia, a voi nondimeno servirà ora per ricordanza d'averlo ricevuto questa volta per vostra ultima vergogna.

E il gentiluomo alzando la propria spada, le vibra tre volte in alto in nome della SS. Trinità, e poi nel riparla la pulisce col braccio destro come segno della purezza di ogni buon cavaliere.

Dopo la cerimonia della spada viene quella degli speroni, che sono posti ai piedi dei due padrini con allusioni simboliche pronunziate dal Gran Priore, il quale fa rendere infine la torcia al nocito, ordinando che la funzione religiosa continui.

La messa è seguita senza interruzione fino alla fine, e allora resa la spada che era stata tolta al Cavaliere questi rinnova le promesse necessarie per entrare nella Religione dello Spedale di San Gio. di Gerosolime confermando di non aver contratto matrimonio o debito rilevante o

sottoponendosi ad esser sconsigliato dall'Ordine se le sue promesse dovessero esser mai menzognere.

Quindi egli pronuncia i suoi voti ponendo le mani sopra il mazzale aperto che in segno d'ubbidienza gli viene imposto di portar all'altare e riportarlo al Gran Priore.

Data questa prova di sommissione, il cavaliere viene rivestito del *Manto a Punta* di colore oscuro con la croce bianca oltan-golare figurante il manto che portava San Gio. Battista nel deserto, e quindi della stola o cordone sulla quale stanno impressi gli strumenti della Passione di G. Cristo cioè la corda, i flagelli, i dadi, la spugna e la croce. Avuto questo la cerimonia è completa, e i sacerdoti intonano il salmo *Magnus Dominus*, come inno di esultanza.

La cerimonia si fa di solito a porte chiuse, ma in onta all'assenza del pubblico che ne rallenta la solennità, resta pure in essa un'impronta di povertà antica che piace assai a chi rammenti l'importanza e l'altreza di questo cerimoniale nella leggendaria età medioevale.

Nelle professioni dei giorni passati, assistevano il cav. Pietro Gradonigo quale padrino, il nob. Flaminio Ghisalbetti e Lord Harrington fratello del legato inglese presso il Vaticano; e il cav. Flaminio Ghisalbetti, il conte Pietro Gradonigo e di nuovo lo stesso Lord Harrington che si trova a Venezia da qualche tempo per ragioni speciali dell'Ordine.

Roma — Si cerca di attenuare l'incidente avvenuto all'ambasciata di Spagna dicendo che tutto si limitò ad aprire una porta per non obbligare i Reali a ritornare nel ripiano della scala per accedere alle sale del buffet. Ma la versione data dai giornali sarebbe invece esatta e sarebbe anche confermata da parecchi personaggi della colonia spagnuola.

Le due ambasciate riferirono rispettivamente l'accaduto al governo spagnuolo. Si assicura che anche Mancini ha inviato una nota risentita, che provocherà un incidente diplomatico.

Ed ecco dimostrato ancora una volta l'impossibilità della coesistenza dei due poteri in Roma.

La situazione finanziaria e commerciale di Roma versa in critiche condizioni. Uno dei più importanti costruttori ha fallito per 8 milioni: un celebre industriale, diocesi, abbia radunato i creditori: vari alberghi e commercianti conosciutissimi stanno per chiudere. Temosi serie catastrofi.

ESTERO

Francia

La chiesa del Sacro Cuore in Parigi si crede che possa essere compiuta per il 1880. Già si raccolgono per oltre a quindici milioni di lire, un'altra dieci se ne richiedono per il suo compimento. La chiesa sotterranea progredisce allorché.

America

Telegrafano da New-York alla *Gazzetta d'Italia* che in da comizio di finanzia, tenuto a Buffalo ai stabilimenti di arruolare un esercito di 30 mila irlandesi per invadere il Canada. Si è già aperta una sottoscrizione per l'acquisto di armi e munizioni ed ha dato per risultato quasi un milione di dollari.

sapere, secondo gli storici, che intorno ad essa svernavano le legioni. Che quest'ultimo abbiano svernato la maggior parte nel piano, abbiamo le prove nella frequenza delle lapidi dei legionari, che si trovano per qualche chilometro nella pianura circostante Aquileia, e nelle tombe che, sparse in copia nei pressi di Malisana ed in altri siti del Comune di S. Giorgio, conservano armi e altre cose appartenenti a guerrieri. Ritengo, che se Aquileia fosse stata posta sulle alture, Livio non avrebbe scritto in *Agro Gallorum*, come non avrebbe adoperato la parola *agrum*, se i Galli medesimi si fossero fermati a Medea, a Monfalcone, o sui colli cividalesi.

Quello poi che val più di tutto, o porta, a mio modo di vedere, un argomento a tutta prova per sostenere l'asserito, essersi cioè i Galli stanziati nel luogo che ho accennato vicino a S. Giorgio di Nogaro, è ciò che troviamo annotato in Plinio. Egli precisa la distanza di questo stanziamento dal luogo ove sorgeva Aquileia; perocché dice che l'oppido cominciò dai Galli e distrutto da M. C. Marcello, era situato 12 miglia romane lontano dalla medesima. Onde in acconcio il domandare se a 12 miglia intorno Aquileia si possa trovare una situazione che abbia qualche determinato nome, o qualche altra memoria passata per tradizione ai posteri, che accenti espressamente ai Galli, e voglia dire che questi possano con probabilità essersi stanziati in essa. Che io mi sappia, non esiste. Vicino a S. Giorgio di Nogaro invece l'abbiamo, e Plinio non potrebbe per ragioni di di-

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Michele Gsanich L. 5. — D. Antonio Sorbelli Parroco di S. Martino di Clivadio L. 10. — P. R. L. 5.

Il mese di marzo. Le previsioni del Mattieu De la Drome riguardo al mese di marzo darebbero: tempo piuttosto ventoso che piovoso dall'8 al 18; piovoso a ventoso dal 16 al 23; variabilissimo dal 23 al 27; bello dal 27 al 31. Temperature massima dal 16 al 23; navigazione travagliata dal 18 al 20 sull'Oceano o sul Mediterraneo.

I lavori alla nostra stazione ferroviaria. Si hanno questi raggiaggi sul progredimento dei lavori nella nostra Stazione ferroviaria che si sta ampliando in via definitiva.

La Rimessa per 14 macchine, costruita in nuovo nell'angolo sud-ovest formato dal binario con la strada nazionale Udine-Palmanova, è già ultimata nelle marature e nella entrata settimana sarà coperta a tegole Appiani avendo già montato tutte le installazioni metalliche.

Calcolasi che a giugno saranno terminati tutti i lavori accessori per renderla servibile.

Il fabbricato passeggeri è in corso d'ampliamento mediante due ali sporgenti verso città. Per quella a destra si sono ultimati le murature di fondazione, quella a sinistra ha i muri fino al primo piano; appena svantati i timori del gelo si riprenderanno con vigore i lavori anche da questa parte, e nell'anno speransi completati.

La tettoia in ferro per la quale si lavorerà subito dopo, avrà una lunghezza di m. 130 ed una larghezza di m. 26. Abbraccerà quattro binari con marciapiedi intermedi rifatti in pietra ma non si può oggi provvedere l'attuazione di quest'opera per ragioni attendibili che torra finitela qui accennare.

Sono allo stadio anche altre innovazioni nei pressi della Stazione che torneranno utili al pubblico ed all'amministrazione ferroviaria.

La questione dei magazzini fiduciari in Udine. In seguito a lettera del ministro Grimaldi in cui diceva di non aver ottenuto dal ministro delle Finanze la concessione dei magazzini fiduciari per Udine essendo i medesimi stati negati ad altre città più importanti come Torino, Milano e Firenze, la nostra Camera di Commercio radunata ieri, tenne calcolo della promessa del ministro Magliani di patrocinare la dogana unica, deliberava di aderire all' preghiera del medesimo ministro soprassedendo alla deliberazione di dimettersi in massa, e affidava ai Consiglieri Fucini e Wopler l'incarico di recarsi a Roma per trattare personalmente col ministro l'affare dei magazzini fiduciari e propugnare in pari tempo l'istituzione della dogana unica.

Per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale. Per opportuna norma di chi può avere interesse, partecipiamo che il Ministro dell'Interno analogamente interpellato, dichiarò che non è possibile ammettere d'ora in avanti candidati all'anno per il conseguimento della patente di Segretario comunale con dispensa dall'obbligo della licenza ginasiale o tecnica, perchè la facoltà concessa dal Regio decreto 3 luglio 1884, n. 2500, rimase esaurita nella sessione di esami tenuta nei giorni 15 e successivi dello scorso mese di dicembre; e quindi nessuno potrà in seguito esser ammesso agli esami in parola se non comprovò di essere fornito del titolo richiesto dal R. decreto 8 maggio dello anno, numero 2294.

Chiamata delle seconde categorie Il comandante del Distretto colonnello Bracchi ha pubblicato il manifesto per la chiamata all'istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1863 nonché di quelli delle altre precedenti classi di seconda categoria rimandati alla istruzione degli anni successivi.

Tutti questi militari sono chiamati a ricevere l'istruzione per un periodo di circa quaranta giorni. Essi dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 1 aprile prossimo a questo comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, ed altrimenti, sempre nelle ore ant. dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano per ricevere i mezzi di viaggio e regarsi al comando del Distretto Militare di Udine.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata:

a) Coloro che avessero prestati tre mesi di servizio sotto le armi riportando nel foglio di congedo l'annotazione di cui al §. 506 del regolamento sul reclutamento;

b) Gli iscritti ai corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza e carcerarie.

c) Gli operai o manovali addetti ai regimi arsenali di marina o agli stabilimenti militari marittimi;

d) Coloro che fanno parte del personale farmaceutico in servizio dell'esercito;

e) Coloro che coprono presso le amministrazioni ferroviarie del Regno o presso la amministrazione telegrafica dello Stato, talune degli impieghi indicati negli speciali che fanno seguito al Regio Decreto 16 maggio 1880;

f) I funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

g) I ministri del culto cattolico aventi cura d'anime.

I militari che comprovassero di essere ministri di un culto religioso, o se di quello cattolico di aver ottenuto soltanto gli ordini maggiori, saranno destinati a prestare servizio nelle compagnie di sanità.

I militari di 2. categoria della classe chiamata che siano studenti in medicina, presentando a questo distretto un autentico certificato del rettore della università, saranno ammessi a ritardare la loro presentazione sino a quando abbiano conse-

Livio dice che i Galli avevano dodici mila armati. E da ritenersi che non tutti i veneti portassero armi: bisogna eccettuare i vecchi, le donne, i fanciulli. Mettiamo che in tutti fossero 30,000. Ho notato che il territorio il quale porta nomi ricordanti i Galli, da oriente ad occidente si estende per più di 3 chilometri, e da tramontana al mare 1 chilometro e 1/2. Se propriamente in questa misura avessero eretto un vallo, com'è probabile, nella terra occupata, e qui si fossero fortificati per non spendere le loro forze in caso d'assalti nemici, anche secondo l'occupazione delle moderne genti, questo sarebbe stato un territorio giusto capace di contenerli ed adatto al loro scopo. Ordo non v'abbia cosa, la quale possa ripugnare a quest'ultima osservazione; quindi anche questa può valere sulla bilancia per far propendere in favore di quanto ho asserito.

Finisco del resto dichiarando, che senza alcuna pretesa ho scritto queste righe, e che ben comprendo rimaner ancora delle difficoltà per venire ad una decisione definitiva. Mi rimetto agli scienziati; e con un detto, che fa parte dell'aggregata Central Commissione per gli studi storici della Venezia, il quale ben prima d'ora rispondeva ad una mia idea, chiudo così: Conviene studiare, aver pazienza, nutrir ogni cosa. Il tempo è galaturna, e per terminare certe questioni archeologiche, ove abbiamo delle incertezze, la terra ci darà abbatanza, se sapremo cercar bene nelle sue viscere.

S. Giorgio di Nogaro 26 febbraio 1885.

glie, e che qui in luogo deserto senza ingiuria di alcuno si formarono. Han dunque percorso un tratto del territorio dei Veneti deserto e abbandonato prima di fermarsi. A questo passo citato aggiungo quest'altro: cacciati dai Romani non sapevano che via prendere in cerca d'una terra che loro si presentasse o potessero occupare. Se fossero rimasti sui monti e non discesi nel piano pensò che, se non altro, la via del ritorno non più facilitata sarebbe stata da loro conosciute; ma stanziati nel piano, in mezzo ai boschi, doveva parer loro d'essere, come noi diremmo, senza bussola per andar altro in cerca di stanza. A tutto questo aggiungasi che il Basso Friuli, come risulta dagli storici, quantunque appartenente agli antichi Veneti, era abbandonato, deserto; tanto è vero che il Da Rubis (*Dissertatio inedita de Uvis Aquilejarum Primordis* etc.), accennando al motivo per cui si chiamò in seguito paese dei Carni, dice che costoro, che abitavano i monti, discesero in questa regione o collo armi, o piuttosto — la qual cosa è più probabile — col permesso dei Romani, perchè era un tratto di paese affatto abbandonato ed incolto; e così il Friuli dopo il Tagliamento fu chiamato *Regio Carnorum*.

Oltre a ciò parrai aver qualche valore le parole adoperate da Livio indicando il luogo in cui venne fondata Aquileia. In *agro Gallorum* egli dice sia stata dedotta la Colonia, ed io traduco nella pianura in cui i Galli eruv discesi. Mi suggerisce tenermi a simile traduzione il veder Aquileia piantata nel piano e non in luogo elevato, e il

gulta la laurea medico-chirurgica, ma non oltre il 26° anno di età.

I militari della stessa classe o categoria, i quali erano laureati in medicina, possono far domanda di prender parte al corso d'istruzione per la nomina a sottotenenti di complemento che avrà luogo presso la direzione di sanità del corpo d'armata, o che sarà di una durata uguale a quella per cui è obblinata la detta 2. categoria.

A tale corso potranno essere ammessi i laureati in medicina di qualsiasi altra classe di 2. categoria, purché ne facciano domanda a questo comando.

Quali militari i quali, per eventi sopraggiunti in famiglia abbiano difficoltà, ai termini degli articoli 95 e 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento, al passaggio alla 3. categoria, possono presentare subito documentata istanza al distretto militare sia direttamente, che per mezzo del sindaco. Però i militari richiedenti ai quali non sia stata comunicata la determinazione presa dal Ministero riguardo alle loro domande, per non aver esse potuto, per qualsiasi motivo risolvere le relative istanze prima del giorno stabilito per la venuta sotto le armi, hanno l'obbligo assoluto di presentarsi alla chiamata per non incorrere nelle pene stabilite poi mancanti.

Una carota sequestrale. Nel *Corriere della Sera* di sabato compare un carteggio di Torino, nel quale erano scritte queste parole: che furono poi riprodotte da altri giornali liberali:

«Lo scorso autunno Don Bosco lasciava Torino diretto in America, dove si recava a visitare i convertiti da lui fondati colà. Da qualche tempo circola, con insistenza, la voce che Don Bosco sia morto in America.

«Si vuole che la morte sia stata celata per non guastare alcuni interessi del partito (sic) di cui Don Bosco era l'anima. Ora tutto questo non è altro che una sequestrale carota la quale dimostra una fenomenale ignoranza nei corrispondenti torinesi del *Corriere della Sera* di quanto succedeva a Torino e quindi prova ancora una volta questa fede in meritorio i giornali liberali specialmente quando parlano di cose riguardanti cose e persone chiesastiche.

Il *Corriere di Torino* scrive che l'illustre e venerando D. Bosco è a Torino e sta benissimo, essendosi anche rimossa della indisposizione da cui era affetto tempo fa, e continua a far del bene. Il direttore del *Corriere di Torino*, che in seguito alla notizia è abilitata dal corrispondente del *Corriere della Sera*, si è recato a visitare

D. Bosco, aggiunge che il venerando uomo «non solo non si è mosso da Torino fin dall'autunno scorso, ma che l'America egli non la vede mai, sebbene anche al nuovo Continente abbia fatto provare in modo meraviglioso gli effetti della sua carità operosa».

«D. Bosco, grazie a Dio, è vegeto e pieno di buon umore. Ieri nell'udire la notizia del foglio di Milano, si mise a ridere e poi — siccome si trovava a tavola con tutti i superiori dell'Istituto — volle mostrarsi da bere dicendo:

— Dica che D. Bosco è vivo e l'ha veduto a mangiare; anzi aggiunga che ha toccato il bicchiere con lui.

«La notizia ha suscitato l'ilarità generale o un monte di auguri al venerando benefattore della gioventù.»

Diario Sacro

Mercoledì 2 marzo — S. Cirillo e Teodoro.

L' Italia in Africa

Secondo informazioni da Roma, autorevolissime, gli accordi coll'Inghilterra sarebbero questi:

L'Italia faccia quello che vuole in Africa; l'Inghilterra non vi si oppone, ma declina qualunque responsabilità e vuole, almeno in apparenza, agire da sola per riavere il suo prestigio, perduto dopo la presa di Kartum.

L'Italia, operando in Africa, per esempio, da Massana a Kassala, mentre l'Inghilterra opera da Suakin a Berber e da Korti a Berber, le forze dei Mahdi sarebbero costrette a dividersi e così meno difficile riuscirebbe la vittoria degli inglesi.

In una parola, non c'è alleanza ma libertà d'azione — azione parallela che appaia la via ai disegni dei due governi.

Però una spedizione a Kassala difficilmente si farà, purché per giungervi bisogna attraversare 400 chilometri circa di territorio abissino ceduti dall'Inghilterra al Nugué, alcuni anni or sono.

E questa obiezione vale anche per Karam e per Bogos nei mesi della canicola.

La più elementare prudenza consiglia l'invio di una missione presso il Nugué (il re d'Abissinia) per trattare con lui prima d'intervare, poiché sarebbe esposti a gravi disillusioni e peggio, il tentare qualche cosa senza l'alleanza o almeno la carozza della neutralità del re abissino.

Il ministro della guerra sarebbe propenso a questo partito, che ritiene prudente e dettato dalla esperienza.

La *Rassegna* pubblica il trattato che sarebbe stato stipulato fra l'ammiraglio Hewitt, che agiva come plenipotenziario dell'Inghilterra, e il Nugué dell'Abissinia. L'Italia, occupando Massana, sarebbe impegnata di rispettare questo trattato.

La seconda spedizione italiana, sbarcata ad Assab, ha il compito che era stato già assegnato alla prima: vale a dire di ricercare e punire gli assassini di Bianchi e compagni.

Sarebbe giunto alla Consulta un dispaccio da Addon così concepito:

«La notizia dell'arrivo delle truppe italiane a Baia produsse grande impressione fra i Danakil; il Sultano d'Aussa Mohamed Anfar, sarebbe messo tosto, con premura, alla ricerca degli assassini di Bianchi, Mouari o Diana. (ff)

La terza spedizione sbarcherà a Massana, per soddisfare alla richiesta del colonnello Salatin, e per completare il presidio colà stabilito.

TELEGRAMMI

Londra 1 — Annunziato ufficialmente che il gabinetto è risoluto a non dimettersi.

Londra 2 — Il *Times* approva che il gabinetto resti, ma crede la crisi semplicemente aggiornata.

Il *Daily News* dice che ora questione d'onore per il gabinetto di non dimettersi finché i Comuni non si fossero dichiarati formalmente. Però la crisi è possibile ogni momento.

Lo *Standard* crede la caduta di Gladstone prossima, ed invita i conservatori a prepararsi per assumere il potere.

Londra 2 — Fu ordinato a tutti i centri militari dell'Inghilterra di passare in ispezione medica le truppe al fine di sapere il numero esatto delle adulte ad entrare in campagna immediatamente.

Londra 2 — Grande animazione nelle caserme e nei centri militari in seguito all'ordine di constatare il numero dei capaci a servire fra un mese.

Parigi 2 — La Camera approvò nello iustissimo l'aumento dei cereali.

Vienno 2 — Camera — Continuandosi la discussione del bilancio il ministro delle finanze, confuta le obiezioni della

opposizione e dimostra colle cifre stabilite dalla Corte dei Conti che la situazione si è successivamente migliorata. Dichiarò che il governo avendo la fiducia dell'imperatore, l'appoggio della maggioranza, può affrontare tranquillamente le elezioni politiche colla speranza che la maggioranza attuale ritornerà rafforzata ed aiuterà il governo a tutelare gli interessi dello stato senza riguardo a nazionalità né a partiti politici.

New York 2 — Un dispaccio da Panama annuncia che la rivoluzione estendesi nella Colombia.

I ribelli sconfissero a Basanquilla le truppe del governo che ebbero 60 morti 200 feriti e 300 prigionieri, fra cui il loro generale. I ribelli assediavano ora Cartagena base delle operazioni del governo.

Alcuni soldati tiravano contro il capitano Curtis e l'equipaggio di una scialuppa appartenente alla corvetta inglese *Canada*. Il capitano e un marinaio furono feriti.

Calcutta 2 — I birmani ripresero Bhamo. Il generale cinese fu ucciso.

Shanghai 2 — Il Amoy Yang, che conduce a Nippon, è bloccato. Courbot bombardò Chinkina.

Londra 2 — Il *Times* s'ha da Hong Kong: Attendesi a Pientin il blocco del golfo.

Parigi 2 — Una diecina di deputati dell'Estrema Sinistra sono risolti di comandare si metta in istato d'accusa il ministero, per avere violata la costituzione col mover guerra alla Cina.

Berna 1 — Il popolo borghese con 53 mila voti contro 30.000 ha respinto il progetto di una nuova costituzione, che era in senso radicale democratico.

NOTIZIE DI BORSA

3 marzo 1885

Rend. 11. 5 0/10 god. 1 gennaio 1884 da L. 97.80 a L. 97.90	12. 10. 1 luglio 1884 da L. 96.63 a L. 96.75
Rend. su lire in carta da F. 83.60 a F. 83.70	12. 10. 10 agosto da F. 84.10 a F. 84.2
Rend. off. da L. 205. — a L. 205.25	Dampocela contr. da L. 205. — a L. 205.25

Moro Carlo gerente responsabile

SENSE BACHI CELLULARE ravve indigena a bazzolo giallo, preparato dai fratelli Luciani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885. Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Amministrativo del Cittadino Italiano.

RIVISTA SCIENTIFICA

Formiche da miele — La fotografia applicata all'istituzione del sordo-muti — Nuovi progressi nella fotografia.

Che tutte le formiche, malgrado, le loro abitudini carnivore, fossero ghiottissime delle sostanze zuccherine, fino al punto di farsi cacciatrici degli andi e degli altri emittenti che ne sono forniti, era questo un fatto che i naturalisti conoscevano da un pezzo. Ma che ve ne fossero di quelle che giungono ad immagazzinare nel loro piccolo corpo quantità relativamente enormi, è cosa nuova, e costituisce una scoperta da poco acquistata alla scienza, se si eccettui una specie australiana, il *Camponatus inflatus*, descritto da Lubbock.

Il signor Mac Cook di Filadelfia, collo studio delle formiche americane, da vari anni fa soggetto delle sue ricerche le formiche mellifere, ed ha pubblicato in proposito alcuni interessanti lavori, fra i quali uno più recente intitolato: *The honey ants and the accident ants*. Le poche specie nelle quali egli ha scoperto questa singolarità, appartengono al genere *Myrmecocystis*. Anche esse sono essenzialmente sociali, o vivono in monticoli di terra e detriti d'ogni genere, che da se stesse hanno costruito, e nei cui interiori sono praticate numerose gallerie. Queste si diramano da una sola galleria orizzontale situata a pochi pollici sotto la chima del monticello, nella quale si apre con un canale verticale. Ciascuna colonia è formata da una regina, da giovani femmine, da maschi, da operai sedentario che producono le loro cure alla regina, da operai attivi che provvedono l'alimento, finalmente da una setta categoria d'individui che si potrebbero chiamare *formiche-serbatoi*. Questi ultimi hanno l'addome straordinariamente rigonfio fino al volume d'un pisello, e contengono un liquido zuccherino che rappresenta un peso otto volte maggiore del corpo. Tale approssimazione di forma impacciata completamente i movimenti dell'animale, al quale non resta che tenersi costantemente appeso colle gambe alla volta scabra della galleria, sulla quale può lentamente spo-

starsi. Risulta da ricerche anatomiche, che il deposito del miele ha luogo entro l'addome, la quale si distende enormemente facendo sparire tutti gli altri visceri dell'addome, e l'addome stesso. Sembra assai probabile che i serbatoi in tal modo riempiti, servano a provvedere l'alimento per la cattiva stagione; ma è strano il risultato delle esperienze eseguite dal Mac Cook, il quale avendo segregato interamente una di tali colonie, ed affamata, trovò che dopo qualche tempo l'addome degli individui-serbatoi non era sensibilmente scemato. Si aggiunga che gli altri membri della colonia non si curano mai di forare colle loro mandibole le otri rigonfie di miele; mentre quando taluna di queste si rompe, e si accorrono di tutta la colonia per contendersi il prelibato liquore. E' dunque in gran parte avvolta nel mistero la funzione delle formiche-serbatoi, ma non così il modo con cui esse si provvedono il miele. Tutt'altro che d'origine animale, come per le formiche ordinarie, esso è d'origine vegetale. Il naturalista americano ha veduto, durante la notte, le operai attive abbandonare più volte il formicaio per recarsi nella più vicina foresta di quercia, dove si gettano avidamente sulle galle fatte dalla *Cynips quercus-nidulata*. Su quelle produzioni rassicurano pazientemente l'epidemia, ed ingoiano il liquido zuccherino che di lì a poco ne trasuda. Così tornano al formicaio, dove qualche volta fanno parte del loro bottino alle compagne sedentarie. Ma spesso ritornano rigonfie in parte, così che a mala pena vi si possono trascinare, ed anche allora rigurgitano il miele alle affamate che si presentano per riceverlo. Finalmente molte, appena arrivate alle proprie gallerie, vi si attaccano per togliersi dall'imbarazzo del difficile cammino. Nessuna differenza sostanziale pertanto esiste tra le formiche-serbatoi e le operai attive, poiché si sono anche trovate diverse gradazioni nella gonfiatura dell'addome, che riuniscono le due categorie di individui. E' assai singolare poi la completa trascuratezza che tutta la colonia dimostra per le compagne allorché si furono appese. Questa noncuranza arriva al punto da negare qualunque soccorso alle meschine, quando cadute sul pavimento

della galleria, vi rimangono immobilizzate dal volume del proprio corpo. Ad esse non rimane che morire, e solo allora le altre operai si ricordano di trasportarle al cadavere lungi dal formicaio. Ma in tutto questo intervallo nessuna mai si cura di attingere all'otre rigonfia la sua preziosa provvista. Si direbbe che l'hanno completamente dimenticata, fin da quando l'operaia, divenuta serbatoio, si era rassegnata a sospenderla.

Tutto ciò fa riflettere singolarmente alla natura degli istinti di cui questi animali sono forniti. E' strano che mentre presiedono dalle compagne la provvista del miele quando vengano di fresco dalla foresta, non vi pensino più quando sono divenute sospese, e che solo in caso di scoppio di una di queste, accorrono a suggere il liquido trasudante, di cui solo allora sembrano ricordarsi. A noi pare questo un caso evidente per far distinguere negli animali ciò che in essi è frutto di esperienza e di educazione (intelligenza impropriamente detta) da ciò che è conseguenza di istinto. Se l'esperienza valesse per qualche cosa nelle formiche a miele, esse sarebbero pronte a ricorrere agli individui-serbatoi, dei quali han veduto recar la provvista, e di cui hanno assistito al progressivo rigonfiamento. Invece il cieco istinto della propria nutrizione fa loro dimenticare tutto ciò, dacché non si ridesta se non al rivedere il liquido colante per eccitazione dalle abbandonate compagne.

Il cognito oggi giorno ad ognuno che si è inventato un metodo d'istruzione per i sordo-muti, che consiste a sforzare questi sventurati a riguardare le labbra d'una persona che parli, ed a notare la posizione delle labbra durante l'emissione di certi suoni.

Questo metodo venne migliorato col soccorso della fotografia. A questo fu scelto un modello di cui le labbra erano specialmente espressive, e che a cinescopio suona dava una espressione ben caratteristica.

Venne presa allora una serie di fotografie della bocca del modello mentre emetteva i diversi suoni componenti una lingua. Si è riusciti a giungere a tal risultato che in molti casi una persona qualunque ha pro-

vato poca difficoltà ad indovinare il suono emesso dalle labbra del modello, dopo l'ispezione della fotografia. Il sig. Warnier ha esposto molte di queste fotografie all'ultima riunione della *Photographie Society* di Londra.

Un nuovo metodo di illuminazione a mezzo di lanternone a fiamma colorata è stato inventato per sostituire le lanternone fotografiche, le quali non sono mai perfette e comode. Il nuovo sistema consiste nell'impiego di una lampada ad alcool producente una luce monocromatica rossa o gialla, secondo il desiderio del fotografo.

Questo colore è ottenuto mettendo nel liquido della lampada una piccolissima quantità di bromato, percolato ed anche colorato di stronziana; questo sostanza, disciolta, arrivando per capillarità del lucignolo in mezzo alla fiamma, le comunica un bellissimo color rosso-rubino, che permette lo sviluppo delle placche, senza velo; l'acquisto di stronziana ed il cloruro di stronzio producono eziandio lo stesso effetto, quantunque meno bene, ed impiettriscono il lucignolo.

Se si desidera il color giallo arancio, si impiega il clorato di calce o l'ipoclorito di calce concentrato, di cui se ne mettono alcune gocce nell'alcool della lampada; si potranno avere due lampade, l'una colla fiamma rossa, l'altra gialla per poter seguire più facilmente lo sviluppo delle placche; queste lampade si dispongono ad una distanza assai lontana l'una dall'altra, o non si accendono che l'una dopo l'altra.

Questo modo di illuminazione è comodo poiché non richiede che una piccola lampada ed una boccetta di alcool già preparato, od un piccolo vasetto di sale monocromatico scotto, secondo si vuole.

Venne pure provato lo sviluppo delle placche alla luce verde, prodotta dall'acido borico o dal bicloruro di rame nell'alcool; ma, come era prevedibile, questa luce è più attiva del color rosso, ed il risultato fu nuovo buono; in tal guisa cade da sé stessa la proposizione, di rischiare con vetri verdi i gabinetti di operazione, fatta da una recente comunicazione.

O. O. G.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	748.4	747.4	749.4
Umidità relativa	68	41	79
Stato del cielo	soroso	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	—	W
Velocità chilora	1	0	2
Termometro centigrado	6.4	11.6	6.9

Temperatura massima 19.5	Temperatura minima all'aperto 1.9
--------------------------	-----------------------------------

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto
per 10.20 diretto	da 9.54 omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 8.30 pom.
per 4.40 omnib.	da 6.38 diretto
per 8.28 diretto	da 8.28 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.45 omnib.	da 10.10 omnib.
per 10.30 omnib.	da 12.30 pom.
per 4.25 pom.	da 7.40 omnib.
per 6.86 diretto	da 8.20 diretto

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto
per 10.20 diretto	da 9.54 omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 8.30 pom.
per 4.40 omnib.	da 6.38 diretto
per 8.28 diretto	da 8.28 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.45 omnib.	da 10.10 omnib.
per 10.30 omnib.	da 12.30 pom.
per 4.25 pom.	da 7.40 omnib.
per 6.86 diretto	da 8.20 diretto

AI M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO
UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia, trova un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Questi parafum, anche un ricco assortimento di torce a consumo, sia per uso Funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre sollecita i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza, rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco



Lucido Liquido
UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 23.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

IN LAVORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricazioni ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabole d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commisioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Camp.
Udine.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI
CON FORNACIA SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore
di TUBI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano anelli

Il numero da una a cinquanta all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI

TEROLE (coppi) MATTONELLE (Tazelle)

e oggetti modellati per decorazione

di ogni misura e dimensionato.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 23

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Libro	Libro	Libro	L.	c.
1	2	Temporino manico corno nero	L.	35
2	1	Coltellino	—	35
3	1	—	—	50
4	4	Temporino	—	70
5	4	—	—	90
6	2	Coltellino	—	85
7	3	—	—	99
8	3	Temporino	—	1.05
9	2	Coltellino	—	1.40
10	3	—	—	1.75
11	3	—	—	1.75
12	4	Temporino	—	2.10
13	3	Coltellino	—	2.30
14	4	—	—	4
15	6	—	—	4
16	9	Temporino	—	8
17	9	—	—	1
18	—	Forbice da unghia dritta comune	—	1.20
19	—	—	—	—
20	—	Forbice da fiori o frutta fina, (come di sopra, restano il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	—	2.40

N.B. Sconto del 10 O/o per incasso partito. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, montata al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità, in modo regolare, rapido, completo e più efficientemente che col rasoio usuale. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 82.



Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITA

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrivono con apposita matita, potendo poi cancellare colla medesima facilità. — Venditori alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colla lista della biancheria, indispensabile alla lavandaia o alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale, a fascio, con istruzione, L. 2.

ACQUA
DELL'ERENTA

Indispensabile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a lui dopo inventate, ma fin tutte non hanno una che senza affetto ed anche tali, infatti con questa acqua od infusibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, ruba le cimici e loro senza noie e per sempre e ne restano puri quasi tutti i cimici ed altro su cui essi si depongono quest'acqua.

Il tutto cent. 80.

Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 23.

CEROTTO
MIRABILE

La incontestabile virtù di questo cerotto non si conferma da più di un secolo di prova. È veramente un unguento per ferite di ogni genere, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori, eriditi, glandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertorie, e doglie asse e vaganti rumati- che; e così pure per ocelli, per emorroidi, per contusioni o per forate e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Sottile da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Colt'annunzi di 50 cent. si spedisce nel luogo con mezzo postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con tubicino metallico, solo Lire 6.75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Pastiglie per fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori o specialmente a coloro che per qualche piccola indisposizione o malattia specifici hanno l'alto cattivo; insomma molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 23, Udine.

PERI COMMERCianti

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 sopraccoperte color conorognole con intestazione, L. 10.
Spedite commisioni alla tipografia del Patronato.



Liquore Odontalgico

corroborante lo gengive e preventivo contro la carie dei denti.

Prossimo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Colt'annunzi di 50 cent. si spedisce con mezzo postale.

Utile a tutti.

CANTORINE BOXES

Questo grazioso travaso, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lameria, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole possono essere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono all'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano via Gorgi N. 23, Udine.

TEGOLA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI & MOGGI

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, ardi di pericite, asprezza della cute, bruciore, piaghe, callosità, alla traspirazione. Calma per eccellenza i pruriti, i dolori acuti prodotti dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare in inalterabile senza alcuna alterazione. Non scolorisce col buco né al contatto con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Colt'annunzi di 50 cent. si spedisce con mezzo postale.